Il ct per la partita della Nazionale col Portogallo lascia a casa lo squalificato Mancini e il milanista

I gol di Virdis non convincono Vicini

Torna Ancelotti A centrocampo aumentano i punti interrogativi

Ecco i 18 convocati

PORTIERI
Tacconi - Zenga
DIFENSORI
F. Baresi - Bergomi - Cabrini - Ferri - Francini - Nela
CENTROCAMPISTI
Ancelotti - Bagni - De Napoli - Dossena - Giannini - Matteoli
ATTACCANTI
Altobelli - Serena - Vialli - Donadoni

MILANO — Tutto secondo programma La lista dei convocati azzurri per l incontro di sabato a Lisbona contro il Portogallo non offre sorprese. Previsti infatti il rientro di Ancelotti e l'esclusione di Mancini (che sconta le sue avventate dichiarazioni contro gli arbiti e conseguente squalifica), anche l'ultima improbabile sorpresa, come poteva essere la convocazione di Virdis, è stata scartata da Azeglio Vicini La scelta dei citti, che domenica a Bergamo aveva visto «in diretta» le prodezze dell'attaccante rossonero, non deve essere stata tra le più semplici Pietro Paolo Virdis, che a giugno doppierà il capo dei 30 anni, è diventato infatti uno di quei misteri, scomodi e imbarazzanti, che ogni tanto offre (vedi Pruzzo) il calcio italiano In un momento non particolarmente fecondo per i giovani attaccanti, Virdis, dopo Altobelli, è diventato il più efficace goleador del campionato Bravo con entrambi i piedi il rossonero eccelle anche nel gioco di testa In più, senza suonar la grancassa, Virdis è un regolarista tremendo, cioè uno di quegli attaccanti che, anche senza tirare i rigori, i suoi 10-15 gol a stagione, come si dice, «li mette dentro»

Questo è poi un momento particolarmente felice per il milanista Oltre a guidare con Altobelli la classifica dei cannonieri, Virdis in otto giorni ha realizzato 4 gol in 3 partite, segnalandosi anche in fase di copertura e rifinitura Vicini, che della sua esplosione avrebbe fatto volentieri a meno, non ha però derogato dai suoi noti principi quelli secondo i quali, cioè, la nazionale dovrebbe «crescere», anche per gli Europei, in prospettiva dei mondiali del '90 Insomma, anche se non convincono, largo ai Vialli e ai Mancini con la convinzione (e la speranza) che non restino sempre delle «giovani promesse» Il tutto poi condito da quella ideologia, di bearzottiana memoria, e alterni risultati, che il «gruppo va davanti a tutto»

Giusto? Sbagliato? Si vedrà? Una piccola obiezione, tanto per parlare, la si può però già porre è proprio necessaria quest'indefettibile rigidità? Insomma, con un avversario così rognoso come i portoghesi, ci possiamo permettere il lusso di lasciare a casa uno come Virdis? Altra domanda l'attuale rosa di convocati Vicini la manterrà perviscacemente fino ai mondiali del '90?

La risposta dei citti è scontata come le sue scelte Virdis non è complementare, ma alternativo, ad Altobelli Detto più volgarmente o uno o l'altro Va bene, ma un esperimento, almeno in allenamento, chi lo impedisce? Anche ieri Virdis non si è scomposto «Più che continuare a segnare non posso fare Io non mi scoraggio chissà che non ci ripensi »

Per il momento Vicini è distratto da altri problemi Anche se dopo il lungo sonno dei giovani attaccanti, ora sta tirando un respiro di sollievo per il promettente risveglio di Serena, e la buona vena dimostrata da Vialli contro il Como

Ma le perplessità di Vicini non terminano certo con l'attacco Ammesso che per lo stopper abbia definitivamente optato per Ferri, nelle orecchie del citti ronza ancora la polemica, sollevata da Sivori, sulla non più verde età di Cabrini In effetti, secondo il criterio adottato per Virdis, Vicini dovrebbe mandare in pensione il terzino bianconero per dare agio a Francini e a Nela di «maturare» Altra questione il centrocampo Qui le cose si complicano per il ritorno di Ancelotti Con Malta Vicini era partito con Dossena e Giannini Il romano però non ha convinto pienamente e Matteoli, soprattutto nelle partite «difensive», sembra più adatto a «tornare» verso la propria area per reimpostare l'azione Insomma tanti punti interrogativi, non ultimo quello che, per la prima volta, questa nazionale incontra un avversario «vero» Di sicuro la vacanza è finita.

Dario Ceccarelli

Virdis esultante domenica a Bergamo

Azeglio Vicini

Le tre partite in tv

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO — RAIDUE, ORE 20.25 da Lisbona Portogallo-Italia Nazionali Under 21.
SABATO 14 FEBBRAIO — RAIUNO, ORE 15.55. da Lisbona Portogallo-Italia Nazionali A.
MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO — RAIDUE, ORE 14 25: da Lecce Italia-Portogallo. Nazionali olimpiche.

L'Under è già in Portogallo Oggi si raduna la Nazionale

ROMA — Via al trittico azzurro Ieri mattina dall'aeroporto milanese di Linate la nazionale Under 21 è partita alla volta di Lisbona dove domani sera affronterà i pariquota lusitani per la Coppa Speranze Con Maldini sono partiti diciassette giocatori, gli stessi che hanno giocato quindici giorni fa a Parma in amichevole con la Rdt Come fuoriquota è stato confermato Galderisi, che guiderà l attacco azzurro in questa difficile e molto importante trasferta Problemi di formazione non esistono Contro il Portogallo giocheranno Lorieri, Ferrara, Maldini, Zanoncelli, Benedetti, Costacurta, Berti, Onorati, Galderisi, Notaristefano, Scarafoni A Trigoria si raduneràoggi la nazionale A L'appuntamento è per le 12 Al pomeriggio ci sarà una seduta di allenamento e domani una sgambatura con gli allievi della Roma. La partenza avverrà giovedì pomeriggio.

Eddie Gregg l'anti-Damiani oggi in Italia

ROMA — Arriva questa mattina in Italia l avversario di Francesco Damiani L'americano Eddie Gregg sbarcherà questa mattina all aeroporto della Malpensa Proseguirà per Lucca dove sabato sera 14 febbraio è previsto il match valevole per il titolo mondiale junior (Wbc) dei pesi massimi Il pugile statunitense giunte in Italia con un curriculum di tutto rispetto su 27 incontri disputati ne ha vinti 24, persi 2 e pareggiati 1 Il match era stato rinviato lo scorso 31 gennaio dopo un infortunio dell atleta americano Damiani, già medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles, è atteso all appuntamento più importante della sua carriera Giovedì prossimo alle ore 12 30 nelle sale dell'Antico Caffè delle Mure di Lucca la conferenza stampa di presentazione ufficiale con la presenza dei due contendenti.

Olimpiadi '88: l'Urss tende mano alla Corea del Nord

MOSCA — Il presidente del comitato olimpico nazionale dell'Urss, Marat Gramov, ha detto che l Urss appoggia la proposta della Corea del Nord di tenere le Olimpiadi del 1988 «nelle due parti della penisola coreana» «Il comitato olimpico nazionale dell'Urss appoggia — si legge in una nota ufficiale — la proposta del Comitato olimpico nazionale della Corea del Nord affinché i giochi olimpici estivi del 1988 si tengano in entrambe le parti della penisola coreana ed ha espresso la speranza che il Cio trovi una soluzione costruttiva a questo problema».

McEnroe battuto alla finale indoor dei campionati Usa

FILADELFIA — John McEnroe è stato battuto dal connazionale Tim Mayotte nella finale dei campionati americani indoor di tennis riservati ai professionisti e disputati a Filadelfia. Mayotte si è imposto in quattro set con il punteggio di 3-6, 6-1, 6-3, 6-1. McEnroe che ha inutilmente cercato di vincere la quinta volta il torneo di Filadelfia, aveva superato per accedere alla finale Mel Purcell, Tomas Smid, Jakob Hlasek ed Amos Mansdorf. Mayotte, che era giunto in finale anche lo scorso anno, ha superato nell'ordine Gary Muller, Ben Testerman, Paul Annacone e Milan Srejber

Dietor-Scavolini domani in tv (ore 23 Reteuno)

ROMA — La partita di pallacanestro Dietor-Scavolini in programma domani per la 10ª giornata di ritorno del campionato di A1 verrà trasmessa dalla tv in differita nel corso della rubrica «Mercoledì sport» alle ore 23 dalla Reteuno Cantine Riunite-Tracer anticipata a sabato prossimo sarà trasmessa dalla tv in diretta sulla Reteuno alle ore 18,15.

Sponsor addio «Italia» non naviga più?

ROMA — Il futuro agonistico del «team» Italia, una delle due barche italiane (l'altra è «Azzurra») che hanno partecipato a Fremantle alla Coppa America, si conoscerà giovedì prossimo. Per quel giorno è infatti convocata nella sede del consorzio una riunione tra gli organizzatori e gli sponsor per decidere se continuare l'attività in vista della prossima sfida del 1990 oppure abbandonare ogni progetto. Alcuni sponsor infatti avrebbero già deciso dopo i modesti risultati australiani, di lasciare definitivamente il consorzio, tra questi l industriale Gucci.

«Fondi neri» Paolo Rossi dal magistrato

MILANO — Ilio Poppa, il magistrato che conduce lo stralcio fiscale dell'inchiesta sui «fondi neri» della nazionale '82, ieri mattina ha interrogato gli ex azzurri Paolo Rossi, Giancarlo Antognoni e Claudio Gentile Al termine del colloquio, durato poco più di cinque minuti, il difensore dei calciatori, avvocato D'Avirro, ha spiegato che i suoi clienti avrebbero ammesso di aver ricevuto non 21 milioni, come era stato detto, bensì 9 milioni (6 000 dollari) Comunque, ha aggiunto l avvocato, più che di un illecito penale si tratterebbe di un illecito amministrativo.

Anche Hateley tra gli inglesi scelti da Robson

LONDRA — C'è anche il «milanista» Mark Hateley tra i ventidue giocatori che il commissario tecnico inglese Bobby Robson ha convocato in vista dell amichevole che l'Inghilterra giocherà il 18 febbraio prossimo contro la Spagna a Madrid. Ritorna in nazionale dopo tre anni di assenza Clive Allen che in 32 partite giocate con la maglia del Tottenham Hotsour ha segnato in questa stagione 34 reti.

La misteriosa metamorfosi del francese che ora si rammarica per l'ennesima interruzione del campionato

Platini è uscito dal «grande sonno»

Nostro servizio

TORINO — «Se fossi al governo metterei il divieto di sosta anche al campionato e triplicherei le multe a chi non lo rispetta». Platini ha voglia di scherzare Di solito è un buon segno, ma di questo benedetto francese non si riesce a capire nulla, è una testa balzana quanto è geniale il suo calcio, sa essere simpatico o antipatico senza che il suo atteggiamento ai ricolleghi a come si esprime in campo Questa volta però lo spirito di Platini è quello di chi è uscito da un lungo tunnel, dove si era cacciato un po' per l'usura fisica e un po' per quella mentale La tendinite, come la pubalgia che lo affliase nei suoi primi mesi in Italia, lo ha condizionato per tutto il 1986, E con il dolore lo frenava anche la nausea da calcio, che Michel sbandiera da molto tempo, ma che forse non aveva provato mai come in questi mesi

Non basta sostituire il calendario per cambiare vita e idee Platini, con l'87, sembra che abbia ritrovato però la salute e la voglia di giocare, che per lui è sopratutto voglia di creare qualcosa che in campo sia logico ma non banale un gol, un assist prezioso, un lancio da 40 metri che cade giusto sul piede del compagno. Che cosa abbia determinato la metamorfosi è un mistero Di certo per la prima volta da quando è arrivato alla Juve Marchesi, si rivedono momenti del vero Platini Boniperti spera che attorno al francese lieviti tutta la squadra Successe nell'82-83, il primo campionato di Michel in Italia alla diciottesima giornata la Juve era quarta a sei punti dalla Roma e Platini aveva realizzato la miseria di 4 gol Ne avrebbe poi fatti 18, due dei quali cancellati dal verdetto a tavolino per Juve-Inter La Signora arrivò a contendere lo scudetto alla Roma e a qualificarsi per la finale di Coppa dei Campioni ad Atene «Il passato non conta, ogni stagione ha la sua storia — dice Platini — Il campionato finora ha dimostrato che c'è una squadra che gioca bene, il Napoli, e che merita di essere in testa alla classifica. Ai primi posti ci sono le squadre che hanno saputo vincere le partite importanti in trasferta, la Juve è forse l'unica eccezione abbiamo vinto a Udine, a Firenze con l'Empoli e ad Ascoli, tre successi nelle prime 4 trasferte, poi piu nulla Adesso inizia la serie degli scontri diretti fuori casa, è venuto il momento di vedere se vallamo lo scuetto Altrimenti rassegniamoci, del resto non possiamo sempre vincere tutto noi»

La battuta sul divieto di sosta ha un'origine precisa «Tutte le volte che mi sento in forma arriva una partita della Nazionale che mi spezza il ritmo E già successo dopo la partita con l'Udinese Sono uscito dal tunnel? Lo lascio giudicare a voi I miei problemi li sapete, il dolore al tendine mi ha imposto di correggere certi movimenti, di variare un po' nell'appoggio Certi meccanismi di corsa e di tiro sono stati modificati, magari di pochissimo, ma noi calciatori siamo abituati a ripetere il gesto migliaia di volte, nasce di lì la naturalezza con cui lo facciamo E se il gesto varia si può perdere di precisione Forse uno dei motivi per cui non segno più è questo L'altra ragione è che esistono anche i portieri»

Platini, come lo si è visto contro l'Empoli, meriterebbe ancora la Juve, quello dei mesi scorsi avrebbe potuto partire senza suscitare rimpianti L'Avvocato, che lo ha difeso ed esaltato sempre, dice che la conferma di Michel dipende dalla concessione del terzo straniero e soprattutto dal rendimento che offrirà nei prossimi mesi Al limite, dice qualcuno dello staff Fiat, Agnelli sarebbe pronto ad intervenire su Boniperti e imporgli di cedere Laudrup per far posto a Platini, al fianco di Rush, se gli stranieri restassero due Michel però dovrebbe dimostrare di essere ancora quello di una volta. Il discorso è complesso Nell'incertezza sul numero degli stranieri concessi e sulle scelte conseguenti la Juve sembra immobile. Potrebbe sbloccarla proprio Michel, ribadendo la sua intenzione di andarsene in ogni caso, cioè di smetterla con il calcio o accettare una sistemazione in qualche campionato più comodo, magari in quello francese, cedendo alle insistenze di Bernard Tapie, l'industriale padrone del Marsiglia. Platini avrebbe già detto in dicembre a Boniperti di non contare più su di lui, ancora oggi il suo distacco dalla Signora sembra la soluzione di gran lunga piu probabile Con l'87 però è cambiato il calendario, è cambiato Platini E se cambiassero anche i suoi progetti?

Vittorio Dandi

Michel Platini durante la partita con l'Empoli

I mesi della rincorsa

1985-1986	1986-1987
5-1 Roma-Atalanta 4-0	4-1 Sampdoria-Roma 0-0
12-1 Udinese-Roma 0-2	11-1 Roma-Avellino 3-0
19-1 Roma-Bari 2-1	18-1 Como-Roma 0-0
26-1 Roma-Napoli 2-0	1-2 Roma-Atalanta 4-2
9-2 Torino-Roma 0-1	8-2 Verona-Roma 0-1

Dopo Verona il tecnico della Roma «si nasconde»

Eriksson e lo scudetto: «No, non è roba per noi»

ROMA — Gioca a nascondersi, a far finta di nulla, ma a credergli sono rimasti ormai in pochi Quell'unica probabilità che dà alla sua Roma di vincere lo scudetto non convince nessuno Sven Goran Eriksson è fatto così, o forse ha capito che è meglio fare così E un po' come buttare le mani avanti per non cadere indietro Il successo di Verona lo ha riempito di gioia, ma non lo fa «volare» «Abbiamo eliminato una grande dalla roulette della Coppa Uefa» è il suo primo commento

Ma intanto la Roma c'è E davanti le altre ora non sono più molto tranquille Hanno ancora impresso il ricordo della grande rimonta del campionato scorso E questa volta le distanze sono più brevi Meglio diffidare

Gli ordini di Eriksson, comunque, dopo la sfida del Bentegodi, sono stati tassativi vietato parlare di scudetto

«Meglio evitare porsi dei traguardi Logorano psicologicamente Noi andiamo avanti facendo finta di nulla Fossimo più vicini, il discorso sarebbe diverso Avremmo l'obbligo di tentare Ma così nessuno ci può chiedere nulla, considerando che, davanti, le altre marciano come treni Domenica abbiamo vinto ora pensiamo all'Inter poi al Brescia e così al resto, ma una alla volta di giornata in giornata, senza porci eccessivi problemi»

— La Roma però comincia a piacere, a convincere gli esteti del pallone e poi, come l'anno scorso a gennaio sembra rifiorire

«Sinceramente non mi sembra che ci sia tanta differenza tra questa e la squadra dell anno scorso Mi riferisco al gioco perché come rosa di giocatori è molto piu forte Siamo stati soltanto più macchinosi in fase di partenza Prima di capirci c'è voluto un po' L'importante è esserci riusciti»

— Cosa le piace di piu della sua squadra?

«La continuità Una volta ingranata la marcia, fermarla è veramente difficile»

— Questo vuol dire che la rincorsa è iniziata

«La rincorsa ai successi, alle soddisfazioni, non allo scudetto Di questo non ne voglio sentir parlare»

— Quale sarà la chiave di questo campionato, quella che alla fine definirà tutte le situazioni?

«Gli scontri diretti Ogni partita varrà quattro punti Chi sbaglierà andrà fuori Non si discute Come per il Verona domenica con noi»

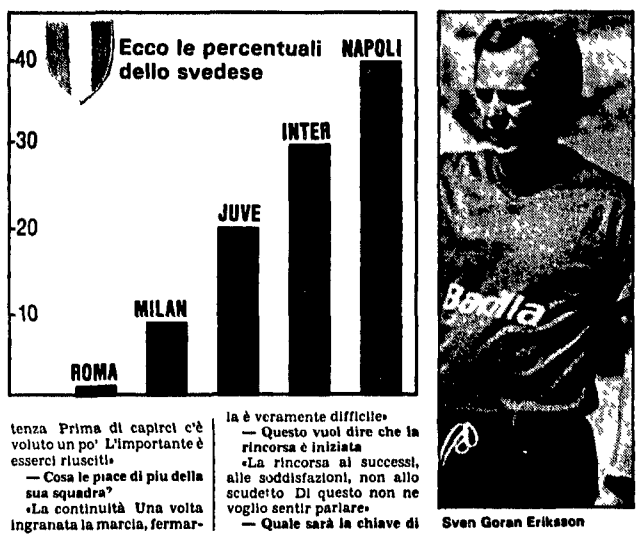
— E le sorprese? Le sorprese tipo Lecce?

«Quelle sono "perle" rare Non sempre avvengono, almeno così clamorose Purtroppo è capitato proprio a noi»

— Ancora una sosta del campionato le dispiace non poter giocare subito con l'Inter? Sulle ali dell'entusiasmo si possono fare grandi cose

«Per me non cambia nulla È giusto che la Nazionale abbia il suo spazio E poi non è stata mica decisa ora questa sosta Lo sapevamo tutti Comunque se non c'è calcio alla domenica, basta lavorare di più in settimana Io poi ci metto in mezzo sempre un'amichevole Giovedì abbiamo lo Steaua di Bucarest, una delle grandi d'Europa Sarà come una partita di campionato Sarà anche un bel pomeriggio di calcio È quello che ci vuole per l'Inter»

Paolo Caprio



Sven Goran Eriksson

La delusione dei Mondiali riapre un problema: valutare l'atleta. E ci si affida a Cononi

Lo sci in crisi chiede aiuto alla scienza

Sci

Dal nostro inviato

CRANSMONTANA — *I fatti sono fatti e per quanto si guardi con cattiva o buona volontà non sono mai soggettivi E così si può definire la spedizione azzurra in Svizzera con un solo aggettivo disastrosa*

Perché questo disastro? Lo sci alpino credo che sia l'unica disciplina sportiva italiana incapace di servirsi dell'apporto della scienza per valutare l'uomo Si dice e si sostiene che lo sci non è l'atletica dove c'è sempre un metro o un cronometro a misurare l'uomo Ed è vero. Ma è anche vero che in atletica prima del metro e del cronometro ci si serve di un meccanismo che valuta l'uomo Nello sci no Certo, lo sci è tecnico, perché si avvale di uno strumento Ma anche il salto con l'asta è una specialità tecnica Sergei Bubka non raggiungerebbe mai il cielo dei sei metri se non fosse perfettamente addestrato nel gesto tecnico Ma non ci riuscirebbe nemmeno se non fosse splendidamente preparato sul piano atletico e mentale

Bepi Messner, prima dell'avvio della stagione bianca, mi disse che non era il caso di aspettarsi grandi risultati dai suoi ragazzi nel mese di dicembre Perché? Perché era stato disposto un lavoro in grado di condurli in perfette condizioni all'appuntamento col Campionati del Mondo Cosa è invece accaduto in dicembre? Azzurri meravigliosi e sempre sul podio, giganti in «gigante», efficienti tra i pali stretti, bravi perfino nel «supergigante» Perché i risultati hanno fatto a pugni con le certezze di Bepi Messner? Semplice perché né il direttore agonistico né i suoi collaboratori dispongono di metri corretti per valutare l uomo atleta Sanno tutto del gesto tecnico ma sanno poco dell'uomo

L'avvocato Arrigo Gattai ha difeso strenuamente una tesi che non si regge nemmeno con lo scotch Per lui i ragazzi azzurri si sono presentati a Crans-Montana in eccellenti condizioni Ma come fa a dire quel che dice dopo averli visti sciare e soprattutto, dopo averne amaramente annotato i risultati? L'avvocato in dicembre sostituendosi ai tecnici decise di decurtare le vacanze natalizie perché non voleva che a Crans-Montana si ripetesse quel che era accaduto a Bormio due anni prima atleti fuori forma nel momento cruciale della stagione Ma l'avvocato non può sostenere una forma inesistente per difendere un diktat

Lo sci ha tentato due volte di servirsi della scienza Prima appoggiandosi a un istituto di Brescia e poi al Centro nazionale delle ricerche Con esiti infelici Perché? Perché lo sci diffida E non se ne comprende la ragione

Ora lo sci alpino si è rivolto all'Università di Ferrara e cioè al professor Francesco Conconi e al suo gruppo di lavoro Ci si servirà di strumenti elettronici sulla neve per valutare l'uomo nell'espressione del gesto tecnico E auguriamoci che la diffidenza sparisca Bepi Messner è soddisfatto di questo nuovo rapporto con la scienza perché lo ritiene basato su cose vere e non semplicemente sulla teoria. Funzionerà?

Se ci contano come se si trattasse di una magia non funzionerà. Ma se ci contano con la coscienza di poter contribuire allo sviluppo dell'uomo sciatore gli uni collaborando con gli altri allora sì che funzionerà. Ma saranno capaci i tecnici dello sci, in genere montanari o valligiani gelosi di tecniche maturate negli anni e tramandate da montanaro a montanaro, ad aprirsi al mondo che viene da fuori? Il problema vero sta qui e solamente qui

Credevano di aver a che fare con sciatori e non si sono accorti che avevano a che fare con uomini

Erika Hess è una ragazza coraggiosissima e uno si chiede «chi te lo dà il coraggio?» Il coraggio gli azzurri ce l hanno, come ce l ha Erika Hess, solo che non riescono a esprimerlo Diamogli il modo e i mezzi per riuscirci

Remo Musumeci

Peterson ha insultato Villalta che adesso lo vuole querelare

Basket

BOLOGNA — L'eccessiva verbosità di Dan Peterson al termine di Tracer-Dietor rischia di trascinare il famoso tecnico statunitense dinanzi al pretore Ieri, infatti, Renato Villalta, capitano della Dietor, ha chiesto agli organi federali il permesso di querelare Peterson

«Me ne ha dette troppe — ha spiegato Villalta — e non ne capisco le ragioni Ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, deve rispondere a certe regole Non è concepibile che avvengano episodi che non fanno altro che contribuire ad avvelenare il clima di una competizione e di una disciplina sportiva Io sono intenzionato a querelare Peterson perché non è ammissibile che un allenatore mi aggredisca verbalmente con termini come ' bastardo"

«Proprio in questi mesi — ha proseguito il giocatore — noi tutti addetti ai lavori cerchiamo di adoperarci con iniziative contro la violenza nei palazzi dello sport, fatti come quelli di ieri, quindi, non possono che alimentare confusione e violenza»